

Convegno sulla nuova Legge per il Governo del Territorio
28 Maggio 2005 - Varese

Dottor Massimo Garavaglia
Sindaco di Marcallo Con Casone (Mi)

Buongiorno e grazie. Prima di iniziare l'intervento una piccola precisazione. Sul pieghevole è indicato che io sono anche il Vicepresidente della CoNord, in realtà non è vero perché il Vicepresidente è Aldo Fumagalli, io sono semplice consigliere. Colgo comunque l'occasione per portare i saluti del Presidente Cesarino Monti e di tutta la CoNord.

Bene, venendo al tema, effettivamente io sono Sindaco di un comune medio piccolo della Provincia di Milano: un comune che gode ancora di un'invidiabile rapporto fra area edificata ed area non edificata, gode ancora e contiamo di farla godere a lungo questa situazione, perché è quello che maggiormente denota la qualità della vita rispetto ad altri fattori. Ora, quale è il problema relativamente a questa nuova legge che noi cogliamo come una grossa opportunità ma che può essere allo stesso tempo anche un grosso rischio se non gestito in maniera corretta dagli amministratori? E' già stato detto ma lo ribadiamo. Faccio un piccolo inciso su quello che la nostra amministrazione sta facendo, ha fatto ed intende fare, così posso dare anche qualche contributo concreto e qualche suggerimento a chi deve poi gestire questa normativa. Il nostro comune prevedeva nel piano regolatore precedente addirittura 12 mila abitanti potenziali, noi abbiamo fatto una variante che va in senso contrario. Al contrario perché li abbiamo praticamente dimezzati portandoli a 6 mila, 6 mila e due. Come? Attraverso l'attuazione del piano dei servizi. Noi riteniamo che il piano dei servizi possa essere lo strumento che rende tutto sommato molto più gestibile la questione urbanistica ed anche la questione degli oneri. Spiego questo concetto. Prima giustamente il Presidente della Provincia di Varese poneva l'accento sul brutto vizio che hanno molte amministrazioni di usare gli oneri per finanziare non solo la spesa corrente, che quello secondo me è proprio il colmo, ma anche le opere non necessarie. Sarà anche bello fare una piazza nuova o fare una statua prima delle elezioni, però non è quello lo scopo degli oneri. Gli oneri di urbanizzazione servono per fare e garantire le strutture che poi danno i servizi alla cittadinanza. Quindi, se si fa un'operazione di questo genere poi è logico che l'amministrazione incontra dei problemi! Noi viviamo a metà strada tra Milano e Novara, vicino al Ticino, amministrazioni più vicine a Milano hanno invece ormai consumato tutto il territorio e proseguono in quest'opera di consumo, usando gli oneri per finanziare le spese non più gestibili. Quest'azione però è un cane che si morde la coda, perché dopo arriva più gente e non bastano più i servizi: bisogna fare nuove scuole e siamo punto e a capo, perciò questa non è sicuramente la soluzione. La soluzione è mettere invece dei paletti e il paletto è il piano dei servizi. Quindi un piano dei servizi coerente, una fotografia, quello che c'è, quello che serve, quello che ci vuole con un numero di abitanti ragionevole, nel nostro caso passare da 12 mila a 6 mila e due, vuol dire comunque garantirci un'espansione ancora nel prossimo decennio di 500, 600 abitanti, il 10% della popolazione, voglio dire, basta e avanza, anche perché crescete più esponenziali comportano dei problemi sia dal punto di vista finanziario ma anche e soprattutto dal punto di vista della tenuta sociale della comunità, perché dopo banalmente uno va al bar, non conosce più neanche chi c'è lì e diventa difficile fare dei ragionamenti di socialità di socializzazione e di ordine pubblico! Detto questo, il piano dei servizi è il primo e fondamentale tassello, però non basta. Abbiamo visto che è opportuno proprio per garantirci una certa logica e cominciare ad avviare la nuova legge perché è nostra intenzione a questo punto partire non appena è possibile, tra qualche settimana magari, con l'avvio della procedura per fare il nuovo piano regolatore in base a questa nuova normativa. Per farlo bisogna però avere le idee un po' chiare. Il piano dei servizi abbiamo detto è il primo punto. E già quello mette un paletto fondamentale rispetto al numero degli abitanti. Poi però bisogna dare una perimetrazione di massima al centro abitato, al nucleo abitato. Questo è fondamentale e noi

abbiamo visto che è anche molto semplice, perché se si parte dal presupposto che comunque una crescita non può essere infinita e se vogliamo mantenere i nostri centri urbani distaccati uno dall'altro, parlo dei centri in Provincia di Milano, lo stesso ragionamento vale ormai, purtroppo, in quasi tutta la Lombardia. Se vogliamo evitare la conurbazione dobbiamo trovare dei vincoli un po' più forti tra un centro abitato e l'altro. Su questo percorso noi di Marcallo siamo riusciti a coinvolgere positivamente le amministrazioni che ci circondano, i cinque comuni che ci circondano, che ahimè non sono della Lega ma di altre parti, tuttavia su questo tema ci hanno seguiti, perciò stiamo percorrendo la strada di istituire un parco locale di interesse sovracomunale, il cosiddetto PLIS, che comunque è una forma di vincolo un po' più forte. Se è vero infatti che questa normativa amplia i poteri ai sindaci, è altresì vero che ponendo vincoli e paletti chiari risulterà più difficile ad un eventuale nuovo sindaco dopo di me, dopo la nostra amministrazione, fare ad esempio una variante in mezzo a un parco. E' chiaro che questo comporterebbe qualche problema. Questi credo siano degli esempi concreti, secondo noi, di quello che può essere fatto concretamente per garantire uno sviluppo equilibrato dei nostri centri abitati. E' tutto fattibile. Concludo con altri due argomenti. Prima si è parlato di urbanistica contrattata, anche qui abbiamo avuto nella precedente legislatura la possibilità di attivare dei PII, piani integrati di intervento. Noi riteniamo che quello è uno strumento assolutamente valido e molto potente in capo all'amministrazione per fare degli interventi, come si diceva prima, come diceva prima Fumagalli, in maniera spedita e anche concreta e con un controllo dei costi e della qualità degli stessi interventi maggiore rispetto alle gare d'appalto, perché purtroppo le gare vanno spesso come vanno. Questo era un sistema molto valido, adesso onestamente non ho ancora capito bene se si potrà fare ancora o non si potrà fare, però al di là di questo, la nuova legge in buona sostanza diventa un unico grande PII, quindi sta all'abilità degli estensori del nuovo piano regolatore trovare i paletti giusti per poter lavorare. Concludo dando un piccolo suggerimento a Davide Boni, che è qui ad ascoltare e che deve poi gestire questa nuova legge. E' vero che è difficile, il punto debole è proprio quello dei controlli però ad esempio la Regione potrebbe intervenire mettendo dei paletti dal punto di vista degli incentivi. La Regione fa molti bandi pubblici di finanziamento per mille cose; sarebbe bene che si dessero ad esempio punteggi in più per quelle amministrazioni che hanno fatto il nuovo piano in base a questa legge, oltre ad aver fatto anche un piano dei servizi e un piano regolatore di qualità. Quindi se si riuscisse ad incentivare questo, potrebbe essere uno strumento per poi limitare, diciamo così, l'ingordigia di chi invece vede questa legge come un sistema per fare delle speculazioni oppure urbanizzazioni eccessive. Grazie.